SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Banfi denuncia al Senato l'invadenza clericale nelle scuole

La grave crisi dell'apparato educativo - I discorsi del compagno Donini, di Russo, Cermignani e del liberale Zanotti-Bianco - La replica di Segni - Approvato un o. d. g. Merlin

Ieri il Senato ha discusso il bilancio della Pubblica istruzione. Il punto culminante del dibattito è stato segnato dall'intervento del compagno BANFI. Con rapida, approfondita analisi del bilancio, egli ne ha subito posto in rilievo i caratteri essenziali che sono quelli di un bilancio di ordinaria amministrazione, aperto in qualche parte sotto la spinta di esigenze imprescindibili ma sostanzialmente privo di un indirizzo organico e progressivo, mentre ben altro si attendeva e si attende per superare la grave crisi in cui versa la nostra scuola.

Banfi è poi passato ad esaminare le cause particolari della crisi della scuola italiana e le contraddizioni del nostro apparato e sistema della Pubblica Istruzione. Mentre lo afflusso delle masse popolari alla cultura e alla scuola diventa sempre più folto ponendo la esigenza di una capace scuola di massa, il governo trascura le scuole destinate al popolo, come dimostrano la deficienza e la cattiva manutenzione degli edifici scolastici, il superaffollamento, la consegna delle scuole popolari ad organizzazioni ecclesiastiche, la gravissima condizione dell'insegnante elementare, la continuazione dei turni, la elargizione di sussidi statali a scuole private affidate di solito ai parroci e notoriamente scadenti, la mancanza delle classi 4. e 5. in tutte le località e la mancanza dei doposcuola ecc. Egli ha poi denunciato il caos regnante nell'insegnamento professionale sottolineando il grottesco di una scuola di qualifica creata nel momento in cui i licenziamenti obbligano gli operai a squalificarsi.

Per gli insegnanti

Passato all'esame degli altri ordini scolastici, l'oratore ha sollevato i gravi problemi, che riguardano la triste condizione degli insegnanti, specie dei fuori ruolo (è tempo di sistemare gli idonei e di stabilizzare gli abilitati e i meritevoli) e l'insegnamento culturale, che va semplificato nei suoi programmi, autocontrollato dalla scuola e — soprattutto — informato allo spirito vivo della Resistenza. Ma per ottenere un risanamento si deve affrontare la situazione della scuola privata — fonte di grave corruzione — sia col blocco delle concessioni di nuove parifiche sia con misure legislative che ne reprimano gli abusi, fissando le norme della parità.

Dopo aver tratteggiato con efficacia la situazione degli artisti, che sono abbandonati alla speculazione, e difese le loro rivendicazioni, egli ha sottolineato che, sotto qualsiasi punto di vista, il problema di fondo è sempre quello dei giovani, a cui occorre tendere fraternamente la mano aprendo la scuola alle masse popolari, dando garanzia di autentica libertà alla cultura.

Questi sono i principali obiettivi di una politica scolastica moderna e democratica, necessariamente in contrasto con la direttiva governativa di riduzione della scuola statale e di sviluppo di quella confessionale. E come se questo riprovevole indirizzo governativo non bastasse, all'interno delle scuole dello Stato si svolge un'azione lenta e continua che si concreta nelle pressioni di carattere morale alle quali son sottoposti gli insegnanti e che provoca nei docenti incertezza, paura, viltà d'animo. Occorre che lo spirito di paura e di viltà, che ha alimentato le schiere degli utili idioti del fascismo — ha concluso Banfi — scompaia e che sia pienamente restituita alla scuola la libertà.

Altro intervento interessante è stato quello breve ma sostanzioso del compagno DONINI, il quale si è fatto eco delle preoccupazioni e dello sdegno del nostro mondo accademico per le intollerabili inquisizioni e discriminazioni americane nei confronti dei nostri uomini di cultura. Egli ha chiesto che il governo intervenga a tutelare la dignità del nostro Corpo accademico, esigendo il rispetto della più stretta reciprocità negli scambi di docenti universitari fra gli Stati Uniti e l'Italia ed impedendo il moltiplicarsi degli incidenti dovuti al fazioso ed intollerabile atteggiamento adottato dalle autorità americane a proposito dell'ammissione dei nostri universitari negli Stati Uniti mentre nessuna formalità è richiesta dalle nostre autorità per la ammissione di docenti statunitensi in Italia.

Anche altri oratori non hanno potuto fare a meno di criticare vivacemente la politica clericale della Pubblica Istruzione e delle Arti. Il senatore a vita ZANOTTI BIANCO (liberale) ha pronunciato un severo giudizio sulla classe dirigente italiana a causa dello stato doloroso della nostra scuola elementare (le aule scolastiche mancanti, per esempio, sono del 22 per cento nel Nord, superano il 46 per cento nel Centro, sono oltre il 65 per cento nel Mezzogiorno e nelle Isole) e il socialista CERMIGNANI ha lamentato la mancata protezione dell'Arte e degli artisti, fra i quali i governi d.c. hanno introdotto fazíose discriminazioni.

La Biennale di Venezia

Un documentato discorso è stato pronunziato dal senatore Salvatore RUSSO che, occupandosi dei problemi dell'istruzione popolare, ha denunziato la fiacca ed insufficiente politica governativa per eliminare l'analfabetismo.

Il d.c. PONTI, ha pronunciato, a sua volta, un lungo discorso per polemizzare con l'articolo del compagno Guttuso, pubblicato dal nostro giornale sulla Biennale di Venezia. Egli ha negato che una minima parte della Biennale sia stata riservata agli artisti italiani, pretendendo che per essi sono stati riservati i tre quinti della intera Mostra. Ha pure negato che non esista un padiglione italiano, affermando che all'Italia è riservato il 50 per cento dello spazio del padiglione costruito dal Comune di Venezia. Secondo l'oratore l'altro 50 per cento è riservato alle mostre retrospettive e alle altre nazioni per dovere di ospitalità.

Egli ha riconosciuto che lo Statuto attuale della Biennale, in base al quale il governo ha nominato l'odierno consiglio di amministrazione, è superato promettendo di presentare presto la proposta di un nuovo Statuto, che tenga conto delle aspirazioni degli artisti italiani.

Il socialista PASQUALI è quindi intervenuto su varie questioni chiedendo, tra l'altro, che l'insegnamento della storia nelle scuole, anzichè arrestarsi al 1910 — come desiderava Gonella — si estenda ad illustrare la viva realtà delle più recenti vicende del Paese

Sono stati, infine, svolti alcuni ordini del giorno dai d.c. CIASCA e CORNAGGIA-MEDICI e così si è arrivati alle repliche del relatore d.c. LAMBERTI e del ministro SEGNI.

Dopo aver cercato di tessere l'elogio dei provvedimenti adottati dal suo dicastero, il ministro ha affermato il suo personale interesse alla scuola statale in cui ha dichiarato di vedere il fondamento dell'educazione del cittadino. Segni ha quindi riconosciuto come giuste alcune critiche formulate dall'opposizione sull'edilizia scolastica, sull'assistenza e sulle biblioteche, e a questo proposito ha detto che il governo farà il possibile per tenere a Roma una grande biblioteca nazionale.

Sono stati quindi approvati alcuni ordini del giorno dei compagni BANFI, RUSSO, CERMIGNANI, PASQUALI, PICCHIOTTI e Angelina MERLIN. Quest'ultimo fa voti affinchè con l'insegnamento della storia nelle scuole di ogni ordine e grado, si collochi nella meritata luce la Resistenza.

Con gli altri ordini del giorno le sinistre hanno ottenuto che il governo sia impegnato a presentare vari progetti di legge per l'esame di stato, per l'immissione in ruolo degli insegnanti idonei mediante concorso per titoli, per la stabilità degli altri insegnanti, per un intervento diretto statale a favore della edilizia scolastica, per un aumento delle dotazioni a favore dei conservatori musicali, per la riforma degli statuti delle esposizioni d'arte.

La maggioranza ha, infine, approvato il bilancio contro cui hanno votato le sinistre.

Lunedì il Senato discuterà il bilancio dei Lavori Pubblici.

Riunito il Consiglio nazionale della stampa

Si è riunito ieri mattina a Roma il Consiglio nazionale della stampa italiana per dibattere il tema dell'adeguamento delle penali che riguardano la stampa alla lettera e allo spirito della Costituzione e della azione da svolgere per fare includere nel progetto annunciato dall'amnistia i reati di stampa o commessi a mezzo della stampa. Ha svolto una lucida esposizione lo avv. Giovanni Selvaggi.

Alla riunione era presente il ministro della Giustizia Azara il quale è brevemente intervenuto per assicurare il proprio interessamento alle questioni sollevate. Il Consiglio nazionale è stato nel pomeriggio ricevuto dal Presidente Pella.

Si ricorda ai compagni deputati che la Camera procederà nella seduta pomeridiana di lunedì 26 alle votazioni dei bilanci dei Trasporti. Inizierà subito dopo la discussione sui bilanci economici.

VITA DI PARTITO

Il mese dell'amicizia tra Italia e U.R.S.S.

Il 25 ottobre si apre il mese dell'amicizia italo-sovietica promosso dall'Associazione Italia-URSS. Esso assume quest'anno, nell'attuale situazione, particolare importanza e significato. Col suo voto del 7 giugno il popolo italiano si è pronunciato per una politica di distensione, di pace e di amicizia con tutti i popoli.

In queste settimane alle nostre frontiere si è creata, in conseguenza della politica atlantica, una situazione di pericolosa tensione nella quale gli sciovinisti e i fascisti tentano di pescare nel torbido e di provocare azioni inconsulte e criminose

I lavoratori ed i democratici italiani devono operare con tutto il loro slancio perchè le controversie internazionali, compreso il problema di Trieste, siano risolte con trattative ed accordi di pace e non con la guerra. E' dovere dei comunisti, dei socialisti, di tutti i democratici, di tutti i partigiani della pace denunciare i provocatori di guerra e le loro manovre tendenti ad esasperare l'odio tra i popoli ai fini di una sciagurata politica di guerra.

Oggi come non mai è necessario l'impegno di tutto il partito, di tutti i compagni per sostenere il movimento dei partigiani della pace e le sue iniziative, per chiarire all'opinione pubblica i problemi della politica internazionale e la conseguente politica di pace che l'Unione Sovietica conduce.

In questi giorni clericali, monarchici e fascisti hanno fatto a gara nel calunniare l'Unione Sovietica soltanto perchè essa chiede l'applicazione del Trattato di Pace. Da parte nostra non abbiamo ancora spiegato a sufficienza che cosa significa, nel caso di Trieste, l'applicazione del trattato di pace. E' proprio partendo da questa spiegazione che noi possiamo avere un altro argomento decisivo ed inconfutabile per dimostrare il carattere pacifico della politica estera dell'Unione Sovietica.

Non vi è democratico sincero che non senta ogni giorno più la necessità che siano normalizzate e sviluppate amichevolmente le relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

I comunisti saranno gli animatori del mese dell'amicizia. Essi daranno tutto il loro appoggio alle iniziative che, nel corso del mese, saranno prese nelle diverse province dall'Associazione Italia-URSS, con la coscienza di condurre un'attività di carattere sociale e nazionale

Lo sviluppo di più intensi rapporti italo-sovietici nel campo del commercio, della cultura, della scienza, della letteratura, del cinema serve a rafforzare la pace e l'amicizia tra i popoli, serve a difendere gli interessi, la libertà e l'indipendenza del nostro Paese.

Le grandi lotte unitarie a Terni e a Firenze

I comunisti lottano alla testa dei vasti schieramenti unitari di Firenze e di Terni, che sono decisi ad impedire la totale liquidazione dei grandi complessi industriali, patrimonio economico della cittadinanza: la Pignone e la Terni.

In entrambe le città lo schieramento operaio e cittadino si sviluppa e si consolida: a Firenze, affiancando la energica risposta dei lavoratori della Pignone, sono scesi in lotta gli operai di tutte le fabbriche fiorentine, dalla « Galileo », ove il lavoro è stato interrotto per la durata di quattro ore, alla « Manetti e Roberts », alla « De Micheli ». Tutti gli organismi, le associazioni, i raggruppamenti di cittadini si sono ieri pronunciati contro i licenziamenti alla Pignone.

A Terni il Partito intensifica la sua azione per assicurare allo svolgimento della lotta il giusto orientamento e l'impostazione unitaria che sino ad ora l'hanno caratterizzata. Il compagno Masetti, segretario della Federazione di Terni, in un discorso ai quadri del partito alle Acciaierie ha ancora sottolineato i compiti unitari dei comunisti di Terni.

Opera di chiarificazione sulla questione di Trieste

I compagni della Federazione di Ancona da alcune settimane si sono preoccupati di svolgere una azione per chiarire nel partito e tra le masse lavoratrici la questione di Trieste. Sono state fatte 12 conferenze pubbliche e inoltre la federazione ha provveduto ad inviare una ampia traccia per la discussione in tutte le sezioni e ha emesso un comunicato della segreteria per esortare al dibattito.

In occasione dell'ultima nota anglo-americana sono state promosse discussioni nei posti di lavoro e sono stati votati ordini del giorno contro la spartizione del T.L.T. — Anche la Giunta d'Intesa, dopo essersi riunita, ha emesso un comunicato.

Il Mese della Stampa nella sua fase conclusiva

Il « Mese della Stampa » 1953 è entrato ormai nella sua fase conclusiva.

Si può dire fin d'ora che esso abbia costituito un nuovo successo per il nostro partito, per le masse crescenti di lavoratori e di popolo che hanno ascoltato con attenzione la nostra parola, per i nuovi lettori conquistati alla stampa democratica, per gli elementi di cultura che sono diventati parte integrante delle nostre feste, per il contributo finanziario che al partito che li guida nella lotta e alla vittoria hanno dato con slancio compagni, lavoratori, democratici, nonostante la situazione economica peggiorata per le masse lavoratrici e dopo il grande sforzo finanziario compiuto, prima perchè fosse vittorioso il voto popolare del 7 giugno e poi perchè sempre meglio potesse assolvere alla propria funzione la CGIL. Va detto però che a questo successo non tutte le Federazioni hanno finora contribuito secondo gli obbiettivi fissati, secondo cioè le proprie possibilità, particolarmente per quanto riguarda la sottoscrizione. Arretrate sono, nella graduatoria della sottoscrizione, insieme con Federazioni della Campania, della Calabria e della Sicilia che possono far presente di avere iniziato tardi il « Mese », anche numerose Federazioni dell'Italia centro-settentrionale.

Esperienze del « mese »

A Taranto i compagni hanno organizzato una « settimana delle cellule di fabbrica » con iniziative alle quali hanno partecipato anche elementi lontani dal partito. In questa occasione i compagni dell'Arsenale hanno legato la sottoscrizione dell'*Unità* alla lotta per la libertà nella fabbrica, traendo spunto dalle innumerevoli manifestazioni antidemocratiche della direzione dello stabilimento.

Gli operai dei Cantieri Navali e delle piccole industrie in lotta per l'esistenza dei propri stabilimenti, hanno fatto proprie le proposte scaturite dalla conferenza economica di Mosca e quelle ultime del compagno Malenkov per lo sviluppo dei rapporti commerciali tra il nostro paese da un lato e gli Stati a democrazia popolare e l'URSS dall'altro.

La cellula del reparto carpentieri in ferro dei Cantieri Navali ha effettuato la « bicchierata » all'interno dello stesso stabilimento.

I risultati di questa attività si riassumono nell'aumento del 200% della diffusione giornaliera dell'*Unità* ai Cantieri Navali e nell'aumento del 400% della stessa diffusione all'Arsenale Militare.

Tale lavoro si è effettuato anche fuori della fabbrica e sino al 27 settembre erano state organizzate 750 « bicchierate » dell'*Unità* nelle sezioni di città e provincia, con la parola d'ordine « Ogni famiglia democratica organizzi o partecipi ad un «caffè dell'*Unità* ».

Il lavoro verso le raccoglitrici di olive

Tutto il movimento democratico sta sviluppando una intensa attività nelle province del Meridione a produzione olearia, per aiutare e guidare le raccoglitrici di olive nella loro lotta per l'aumento del salario e per alleviare le inumane condizioni in cui esse vivono e lavorano. Ben 500.000 sono quest'anno, data la annata a piena produzione, le lavoratrici interessate; particolarmente importante è quindi il nostro lavoro in questa direzione.

A tale proposito convegni provinciali di partito dei dirigenti degli organismi di massa (Federbraccianti, UDI, FGCI, amministrazioni comunali, ecc.) si sono già tenuti a Sassari, Cagliari, Foggia, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, ecc, per dare il giusto orientamento politico al lavoro delle varie organizzazioni e dei costruttori che operano sui luoghi di raccolta delle olive.

Si riunisce la Commissione Femminile Nazionale

Nei giorni 26 e 27 ottobre alle ore 8.30 è convocata in Roma, nella sede della Direzione del Partito, la Commissione Femminile Nazionale per discutere il seguente ordine del giorno:

— Esperienze e prospettive del nostro lavoro tra le donne (relatrice Lina Fibbi)

— Per assolvere ai nostri compiti miglioriamo il funzionamento delle sezioni e delle cellule femminili (relatrice Vittorina Dal Monte).

Si raccomanda a tutte le compagne componenti la Commissione femminile nazionale ed invitate, la massima puntualità.

La Sez. Femm. del P.C.I.

Inaugurato ieri a Firenze il Congresso dei Combattenti

Riaffermata l'unità dell'associazione — Unanime e ferma presa di posizione per Trieste e il T. L. T. — Il saluto di Boldrini

FIRENZE, 24. — I lavori del IV Congresso Nazionale dei combattenti e dei reduci si sono aperti stamani, a Firenze, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio.

Il IV Congresso dell'Associazione combattenti e reduci si è realmente iniziato con la seduta inaugurale: gli oratori che si sono succeduti sulla grande pedana situata ad una estremità del salone, sulla quale spiccavano, dietro il tavolo della Presidenza, le bandiere tricolori delle Federazioni dell'ANCR e i vessilli delle Associazioni combattentistiche che avevano inviato la loro adesione, hanno toccato due argomenti fondamentali: l'unità dell'Associazione dei combattenti e dei reduci e la questione di Trieste. La voce dei combattenti e dei reduci era, per mille comprensibili ragioni, una delle più qualificate a farsi udire su queste due questioni: è stata, bisogna dirlo subito, una voce serena, misurata, seppure appassionata (e come poteva non esser tale?), una voce che, specie per quel che riguarda la questione di Trieste, il governo dovrà ascoltare.

Per la seconda questione, la questione dell'unità della Associazione, la voce levatasi dal Congresso è stata ugualmente serena, ugualmente responsabile.

La seduta si è iniziata poco dopo le undici, non appena il Sottosegretario on. Vigo ha fatto il suo ingresso nel salone. Alla presidenza, oltre l'on. Vigo, sedevano il Presidente Nazionale dell'associazione on. Ettore Viola, l'assessore liberale del Comune di Firenze, dott. Rogari in rappresentanza del sindaco La Pira e del comune, l'on. Musotto, presidente del Congresso, l'avvocato Zavataro presidente della Federazione fiorentina dell'ANCR.

Dopo un breve discorso dell'assessore Rogari, che ha salutato i delegati a nome della città, ha preso la parola l'on. Vigo. L'on. Vigo, constatando come attorno alla questione di Trieste si sia formato di nuovo l'unità del popolo italiano, ha detto, fra l'altro, che privare l'Italia delle sue terre orientali sarebbe « oltre che un'immeritata ingiustizia, anche un errore gravissimo che tradirebbe l'attesa della nostra Patria ».

Dopo numerosi altri interventi (hanno parlato l'avvocato Zavataro, l'ingegner Pedata per le famiglie dei Caduti, il dottor Annibale Carletti per il gruppo medaglie d'oro, l'avv. Ricci per i mutilati e invalidi di guerra, il generale Villasanta per l'Istituto del Nastro Azzurro, il colonnello Thellungp per la FVL) ha preso la parola lo on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro, presidente dell'ANPI che ha portato il saluto dei partigiani italiani al Congresso.

Boldrini ha affrontato anche egli i temi che già erano affiorati, soffermandosi, con parole toccanti ed efficaci, sulla continuità della tradizione nazionale fra i combattenti di Vittorio Veneto e i partigiani: « Noi giovani — ha detto Boldrini — guardammo a voi, combattenti di Vittorio Veneto: noi e voi rappresentiamo la continuità della storia del nostro paese». Proseguendo nel suo discorso di saluto, il presidente dell'ANPI ha rilevato come sia oggi necessaria l'unità fra coloro che hanno combattuto per la Patria, un'unità che si fonda sul popolo, sulle famiglie italiane, ognuna delle quali ha dato combattenti all'Italia. Oggi attraversiamo momenti difficili: alla tracotanza dei capi jugoslavi, ha concluso Boldrini, dobbiamo rispondere col nostro senso di responsabilità, con una politica di dignità e di fermezza, per impedire la spartizione del Territorio Libero di Trieste e per il ritorno di Trieste all'Italia: se il Governo, ha concluso Boldrini, si farà forte dell'unità del popolo italiano, del suo senso di responsabilità, anche l'angoscioso problema di Trieste potrà essere risolto ».

La seduta è stata conclusa dall'avv. Musotto, il quale, raccogliendo i temi degli interventi, ha fatto appello alla concordia e all'unità nel-

Messaggi al Congresso sono stati inviati dall'on. Gasparotto e da Ferruccio Parri. Nella mattinata, i congressisti, con nobile gesto, avevano rinunziato al rinfresco offerto dal sindaco, a favore delle popolazioni calabresi colpite dal disastro. Tutti i congressisti, al termine della cerimonia inaugurale, si sono recati in corteo attraverso la città fino al monumento dei Caduti in piazza dell'Indipendenza.

Domattina i lavori continueranno. Nel salone della Camera di Commercio l'onorevole Viola farà la sua relazione al Congresso.

La sottoscrizione per l'Unità ha superato i 294 milioni

La Sezione d'amministrazione della Direzione del P.C.I. comunica le somme sottoscritte, per il Mese della stampa comunista, a tutto il giorno 22 ottobre '53

BOLOGNA	25.000.010	PADOVA	1.935.972	RIETI	447.000
MILANO	24.000.000	VERONA	1.766.670	CATANZARO	427.500
FIRENZE	21.000.000	VICENZA	1.650.000	TRAPANI	420.000
GENOVA	17.025.000	TARANTO	1.636.670	CAMPOBASSO	401.665
ROMA	15.750.000	FOGGIA	1.500.000	VITERBO	397.500
MODENA	12.100.000	GORIZIA	1.361.928	AQUILA	397.500
LIVORNO	10.258.345	CREMONA	1.350.000	REGGIO CAL.	360.000
RAVENNA	8.833.335	BERGAMO	1.290.000	BENEVENTO	342.000
REGGIO E.	8.550.000	BRESCIA	1.200.000	MATERA	315.000
TORINO	8.150.571	CAGLIARI	1.160.030	BELLUNO	305.000
SIENA	8.108.330	UDINE	1.118.330	SONDRIO	297.670
NAPOLI	8.054.000	PIACENZA	1.099.995	MASSA C.	296.250
FERRARA	7.500.000	PALERMO	1.095.360	SIRACUSA	270.000
PISA	6.545.001	IMPERIA	1.054.470	ENNA	270.000
ALESSANDRIA	5.008.500	RIMINI	1.016.665	AVEZZANO	265.500
AREZZO	4.835.390	LECCO	1.008.330	BOLZANO	262.500
PAVIA	4.277.989	MESSINA	1.003.340	POTENZA	255.000
FORLI'	4.050.000	MACERATA	1.000.000	AVELLINO	235.800
SAVONA	4.000.000	COMO	999.997	RAGUSA	226.146
MANTOVA	3.689.171	TREVISO	850.002	ASTI	150.000
LA SPEZIA	3.600.000	COSENZA	833.330	CHIETI	51.000
ANCONA	3.200.000	ASCOLI PICENO	780.000		
GROSSETO	3.095.000	LATINA	701.550	TOTALE	290.197.170
VERCELLI	3.075.376	CATANIA	681.975	VARIE	191.620
PESARO	3.050.000	TRENTO	662.500		
PERUGIA	3.001.500	BRINDISI	660.002	TOTALE	290.388.790
PISTOIA	2.898.750	CALTANISSETTA	630.000		
NOVARA	2.796.749	LUCCA	621.000		
ROVIGO	2.550.000	TERAMO	605.000		
PARMA	2.178.750	FROSINONE	603.000		
VARESE	2.085.000	AGRIGENTO	590.748		
TERNI	2.042.250	SASSARI	578.340		
BARI	2.023.330	PORDENONE	530.000		
VENEZIA	2.001.000	SALERNO	502.500		
BIELLA	2.000.000	NUORO	501.670		
		PESCARA	501.000		
		CUNEO	492.248		
		LECCE	475.500		
		CROTONE	450.000		
		CASERTA	450.000		

Nel pomeriggio del giorno 22 ottobre 1953 (dopo la chiusura del Bollettino), sono pervenute all'Amministrazione Centrale le seguenti somme:

REGGIO E.	2.866.680
PADOVA	617.583
NOVARA	325.500
FROSINONE	45.000
CHIETI	45.000
TOTALE	3.899.743

che portano il totale dei versamenti a L. 294.288.533.

IMPERMEABILI - SOPRABITI E PALTO'
VESTITI PRONTI E SU MISURA
TESSUTI (DRAPPERIA - LANERIA
JERSEY - COTONERIA - SETERIE)
CALZATURE - CAMICIE - CRAVATTE
FAZZOLETTI - CALZE E CALZINI
BORSETTE - OMBRELLI - LENZUOLA
COPERTE DI LANA E COPERTE IMBOTTITE - SOPRACOPERTE - ASCIUGAMANI
PANNOLINI - MAGLIERIA INTIMA E MAGLIERIA ESTERNA - ECC.

per l'uomo · la donna · il bimbo

coveral

via Piemonte 68 (palazzo ENAL)